

Il Quotidiano Termoli

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0875/84242

E' stato chiesto l'intervento del sindaco di Termoli, Di Brino

Dipendenti Opera Serena senza stipendio da due mesi

Lavoratori 'Opera Serena' senza stipendio, richiesto l'intervento del sindaco. Sono passati ormai due mesi dall'ultima busta paga percepita dai dipendenti della 'Sangro Gestione s.p.a.' che lavorano all' 'Opera Serena' di Termoli. Ed è per questo che nella giornata di ieri i sindacati dello Slai Cobas hanno deciso di scrivere agli organi di stampa per denunciare questa situazione. Già il 1 marzo il sindacato si era rivolto al sindaco per dichiarare "una serie di violazioni dei diritti contrattuali dei dipendenti oltre alla gravissima e continuata inadempienza del contratto di gestione" e per richiedere un tavolo tra la società e lo stesso sindacato per cercare di raggiungere un accordo. Richiesta che è però caduta nel vuoto in quanto

"alla data della presente non abbiamo ricevuto nessuna convocazione da parte dei soci fondatori ovvero Comune, Provincia, Curia e fondazione S. Vincenzo Paoli, i dipendenti non hanno ancora percepito il salario di febbraio e il gestore ha affisso un avviso, ai dipendenti, nel quale informa gli stessi che il salario sarà pagato solo in percentuale del 80% alla data del 25/03 mentre il restante

20% sarà saldato il 08/04/2011". Il sindacato inoltre fa presente che la casa di riposo è "strapiena di ospiti" in quanto conta 77 persone che "pagano puntualmente ogni 5 del mese una retta mensile che va dal 900 al 1100 euro escluso costi di lavanderia e medicinali".

La stessa Opera Serena poi non vanta nessun credito nei confronti dell'Asrem in quanto non è una residenza

sanitaria assistita ma una semplice casa di riposo convenzionata con la regione Molise per soli 37 posti letto di cui 13 riservati a soggetti non auto-sufficienti e "non ci risulta che la regione Molise abbia con il gestore (Sangro Gestioni) un debito tale da giustificare quello scandaloso ed arbitrario ritardo del salario". Obiettivo dichiarato dei sindacati è, in caso di mancato pagamento dell'in-



tero salario di febbraio entro e non oltre lunedì 21 Marzo, "il blocco di tutte le attività dello straordinario, ivi compreso il banco ore, lo stato d'agitazione di tutto il personale dipendente dell'Opera Serena, la programmazione del calendario di scioperi e la segnalazione del caso alla

Procura della Repubblica per eventuali accertamenti giudiziari".

La richiesta finale rivolta quindi al sindaco Di Brino, in qualità di presidente dell'Opera Serena, è quella "di convocare le parti onde esperire il tentativo obbligatorio di conciliazione".

SANITÀ

Ginecologia, Falasca chiarisce

Il primario replica alle accuse mosse da 'Il Cittadino c'è...'

AGNONE. Luigi Falasca, primario del reparto di Ostetricia e Ginecologia, replica alle dichiarazioni di Nunzia Zarlenga, pubblicate giovedì mattina sulle nostre colonne, relativamente al trasferimento dei quattro posti letto residui all'ospedale Veneziale di Isernia: "Fermo restando la curiosità di sapere dove la signora Zarlenga abbia acquisito le informazioni riportate, è doveroso precisare alcune cose. Innanzitutto, appena venuto a conoscenza della richiesta di aspettativa per trasferimento in altra sede della dott.ssa D'Orazio, che si aggiungeva a quello del dott. Bonifacio andato via qualche mese fa, mi sono subito premurato di chiederne la sostituzione (come avevo fatto per il dott. Bonifacio), prevedendo le difficoltà che si sarebbero incontrate nella gestione delle attività ambulatoriali e Ginecologiche (le attività di Ostetricia, se non quelle ambulatoriali, non sono più effettuate dal 1-11-2010). Non essendosi ancora ottenute le sostituzioni richieste, le attività ambulatoriali sono state concentrate in alcuni giorni della settimana e le pazienti prenotate sono state adeguatamente informate di eventuali spostamenti attraverso l'ufficio prenotazioni, e non mi risulta che ci siano state lamentele in questo senso. Inoltre - continua Falasca - la disponibilità è stata ed è, al momento, assicurata dal sottoscritto e dal dott. Doganiero. Infine, non è assolutamente vero che io abbia richiesto di spostare i posti letto di Ginecologia nell'ospedale di Isernia. E' evidente che solo una reintegrazione del personale medico può permettere di continuare a garantire le attività specialistiche finora effettuate (visite, ecografie, diagnostica prenatale, screening oncologici, colposcopia, isteroscopia), nonché la ulteriore disponibilità e, per quello che è possibile, l'attività di chirurgia ginecologica".



Falasca (AZZI)

Sport e solidarietà contro le malattie mentali

Per il progetto 'Welfare and health cooperation' martedì triangolare di calcetto tra gli utenti dei servizi psichiatrici di Campobasso e quelli delle strutture di Skutari

CAMPOBASSO. Superare i pregiudizi sui malati mentali con lo sport che, è noto, unisce e cimenta. E' questo uno degli obiettivi del triangolare di calcetto e di solidarietà tra utenti dei servizi psichiatrici di Campobasso e dei pazienti delle strutture Residenziali di Skutari (Albania) in programma il prossimo 22 marzo. Ospite d'eccezione il Console d'Italia a Skutari Roberto Andreotti.

L'iniziativa rientra nel programma di de-istituzionalizzazione dei pazienti psichiatrici in Albania nell'ambito del progetto integrato 'Welfare and Health Cooperation' in the Balkans, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con le Regioni italiane, che vede la Regione Molise capofila nazionale.

L'evento ha avuto già i primi risultati concreti, caratterizzati dal coinvolgimento di imprenditori albanesi e in modo particolare di Skutari che hanno sponsorizzato l'iniziativa. Allo stesso modo sono stati coinvolti gli amministratori locali e la stampa. Tale manifestazione prevede anche la produzione di un cortometraggio che testimonierà attraverso la forma del racconto l'esperienza condivisa in Albania che "insieme si può dare un calcio al pregiudizio". L'evento si inserisce tra le priorità delle azioni di intervento dei servizi psichiatrici 'la lotta allo stigma'.

**NUMERI UTILI****CENTRALINO ASREM SOSPESO
VENERDÌ 25 MARZO**

CAMPOBASSO. L'Asrem (Azienda Sanitaria regionale Molise) comunica che, venerdì 25 marzo verranno attivate le operazioni di migrazione telefonica dalla vecchia alla nuova centrale telefonica su tutte le strutture ricadenti nel territorio dei Distretti di Campobasso e Bojano-Riccia, compreso il Presidio ospedaliero "A. Cardarelli" di Campobasso. Verrà quindi sospeso dalle 14,30 alle 18,30 il numero telefonico del centralino Asrem 4091. Per contattare il centralino Asrem saranno attivi i seguenti numeri: 0874-438104; 0874-92245; 3662094667;3292508023. Il servizio di emergenza territoriale "118" funzionerà regolarmente e potrà essere contattato senza alcun disservizio.



Il racconto

CAMPOBASSO. Quante storie legate alla sanità hanno un lieto fine? Quante volte i pazienti si sono trovati di fronte ad un medico che è stato professionalmente ineccepibile oltre ad aver avuto una dose di umanità non per forza legata al camice bianco? Quando si parla di sanità non si può sempre generalizzare e non si può sempre credere che esistano esempi negativi. C'è la buona sanità, il buon reparto, il bravo medico e il medico buono. Un esempio è quello che ci racconta di seguito il lettore.

“E' con compiacimento e soddisfazione che, in tempi di crisi economica, di contrazione dei servizi sanitari e di malasànità, mi premuro di annotare e far notare, come presso la Asrem di Campobasso soltanto da un anno e poco più è stato istituito ed aperto l'*ambulatorio di chirurgia plastica* dove l'utenza, che affluisce numerosa, trova adeguata cura ed assistenza.

Il servizio viene svolto da operatori sanitari, con l'assistenza infermieristica pur essa molto adeguata, che oltre ad essere ineccepibili professionalmente

Ambulatorio di chirurgia plastica Esempio di buona sanità

Una realtà apprezzata da molti pazienti



La dottoressa Angela Mancini

lo sono anche sul piano umano e psicologico.

Gli utenti, presi da problemi estetici fastidiosi e molto più spesso da situazioni serie di salute, si recano presso la struttura sanitaria e vengono sottoposti ad interventi in regime ambulatoriale e dopo le cure necessarie del caso vengono dimessi e successivamente controllati in più sedute.

E' una concreta ed apprezzata realtà che per i cittadini, che molto spesso provengono dalle varie strutture sani-

“Sono stato curato professionalmente, psicologicamente e affettuosamente dalla dottoressa Mancini”

tarie della Regione, è divenuta un punto di riferimento di eccellenza. Chi scrive è stato curato professionalmente, psicologicamente, umanamente e, mi permetto di aggiungere, affettuosamente dalla dottoressa Angela Mancini che credo abbia fatto della sua professione una missione (prima di scrivere ho raccolto numerose testimonianze in tal senso).

Alla luce dei risultati conseguiti, della quantità di interventi che si eseguono giornalmente in ambienti angusti, ci si domanda se non sia il caso di istituire un vero e proprio reparto presso il Presidio Ospedaliero 'Cardarelli' per accogliere, in day hospital, senza sofferenze, in estenuanti attese e per lunghe ore, per i corridoi del Poliambulatorio di Via Petrella. Agli organi competenti giriamo l'interrogativo e ad essi la risposta”.

Dall'Asrem**Cambiano i numeri
per un giorno**

CAMPOBASSO. L'Azienda sanitaria regionale del Molise comunica che venerdì 25 marzo 2011 verranno attivate le operazioni di migrazione telefonica dalla vecchia alla nuova centrale su tutte le strutture ricadenti nel territorio dei Distretti di Campobasso e Bojano-Riccia, compreso il Presidio ospedaliero "Cardarelli" di Campobasso. Verrà quindi sospeso dalle 14,30 alle 18,30 il numero telefonico del centralino Asrem 4091 che sarà sostituito dai numeri 0874 438104, 0874 92245, 366 2094667, 329 2508023.

Il servizio di Emergenza Territoriale "118" funzionerà regolarmente e potrà essere contattato senza alcun disservizio.



www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **domenica 20.03.2011 ore 11:30**



**VUOI
LAVORARE
IN MOLISE?**

www.primapaginamolise.it

Ieri, 21:23 • Campobasso • Cronaca

Saluto del Rettore Magnifico Prof. Lorenzo Ornaghi



Foto di GINO CALABRESE

Saluto letto dal Rettore Magnifico Prof. Lorenzo Ornaghi

Eccellenza Reverendissima, Signor Presidente della Regione Molise, Autorità tutte, Signor Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia "A. Gemelli" e chiarissimi professori, molto reverendo Assistente Ecclesiastico Generale, Direttore Amministrativo, Presidente della Fondazione di Ricerca e Cura "Giovanni Paolo II", Direttore del Centro e personale, cari studenti, gentili ospiti, che con la vostra presenza onorate questa cerimonia

a ognuno di Voi porgo il più cordiale saluto, insieme con il grazie sincero per la partecipazione al dies academicus dell'a.a. 2010-2011 nella sede di Campobasso. Porto anche il saluto e l'affettuosa partecipazione del Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, Sua Em.za il Cardinal Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano.

L'anno accademico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore è stato solennemente aperto lo scorso 27 ottobre. In quella circostanza, illustrata dal conferimento della laurea honoris causa in Scienze della Formazione al Mons. Prof. Julien Ries, studioso tra i massimi di storia delle religioni e antropologia del sacro, ebbi a ricordare che il nuovo anno accademico sarebbe stato motivo di festeggiamenti speciali, al cui cuore vi sarà, il 21 maggio prossimo, il pellegrinaggio di tutta l'Università alla Sede Apostolica, dove saremo accolti dal Santo Padre Benedetto XVI. Sta infatti correndo il 90° anno di corsi dalla fondazione dell'Ateneo dei cattolici italiani, il cui primo anno di lezioni venne ufficialmente aperto il 7 dicembre 1921, festività di Sant'Ambrogio. Ed è un anniversario, questo del 90°, che ha ora offerto motivo ulteriore di gioia con la promulgazione del decreto di beatificazione di Giuseppe Toniolo.

Una coincidenza felice vuole che questo dies academicus si svolga in una data memorabile per Campobasso: sedici anni fa, proprio il 19 marzo, venne infatti posta la prima pietra di quello che sarebbe diventato il Centro di Ricerche e Formazione ad Alta Tecnologia nelle Scienze Biomediche. In quell'occasione il Venerato Giovanni

Paolo II, la cui beatificazione - com'è noto - verrà celebrata il prossimo primo maggio in piazza San Pietro, giunse su questa collina, accolto dall'allora rettore prof. Adriano Bausola, per benedire la prima pietra del Centro. Undici anni dopo, il 24 giugno 2006 il Centro venne solennemente intitolato al nome del Pontefice così vicino e affettuosamente legato alla nostra Università e al Policlinico "A. Gemelli", e a lui è stato per sempre dedicato.

Anche nell'odierna giornata di ricorrenza, doveroso e bello è allora riportare ai nostri cuori il messaggio di auspicio e incoraggiamento che Papa Wojtyła rivolse sedici anni fa: «Il Centro che qui sta per sorgere sarà [...] in grado di offrire un'assistenza di elevata qualità scientifica e tecnologica, alla quale - ne siamo certi - non mancherà l'indispensabile "anima" capace di fare di una struttura altamente specializzata un'autentica casa di cura e di formazione sanitaria a dimensione umana».

1. Prima di dar conto delle ragioni che hanno presieduto alla recente costituzione della Fondazione di Ricerca e Cura "Giovanni Paolo II", mi soffermerò su alcuni elementi essenziali che contraddistinguono oggi la sede di Campobasso, quinta fra le sedi statutarie dell'Ateneo dei cattolici italiani. Lo farò assai sinteticamente, giacché sarà l'intervento del Direttore del Centro, prof. Savino Raffaele Cannone, a fornirci i più precisi lineamenti del crescente, sempre più fecondo servizio svolto dal Centro stesso per il bene della comunità di Campobasso, del Molise intero, delle aree centro-meridionali d'Italia.

L'attività didattica, che ebbe inizio nell'a.a. 1997/1998, copre attualmente sette specifici corsi di laurea triennale (compreso Larino), tutti relativi alle professioni sanitarie. L'offerta formativa è arricchita da numerosi corsi di formazione e di aggiornamento professionale nell'ambito della sanità pubblica, del management sanitario e nell'area clinica (corsi ECM). Gli studenti sono circa 600, provenienti non solo dal bacino molisano, ma anche dalle province limitrofe. Le ultime immatricolazioni hanno registrato un significativo incremento; e già quasi 1.200 sono i nostri laureati di questi anni.

La sede molisana dell'Università Cattolica è impegnata in significative attività di cooperazione internazionale: ricordo qui il rapporto di collaborazione interistituzionale con il Governo di Albania, per la formazione di medici e operatori sanitari albanesi, per l'assistenza ospedaliera a pazienti albanesi sia presso il Policlinico universitario "A. Gemelli" di Roma, sia presso il Centro "Giovanni Paolo II" di Campobasso, per lo scambio interuniversitario di docenti.

Se dal piano didattico-formativo ci spostiamo a quello assistenziale e scientifico, senza presunzione e senza retorica, ma in piena aderenza della realtà, si deve da tutti riconoscere che - come testimoniano anche i sempre più frequenti riconoscimenti conseguiti - il Centro "Giovanni Paolo II" è veramente un polo d'eccellenza a livello nazionale e internazionale. E lo è diventato a meno di nove anni dalla sua apertura, avvenuta il 28 novembre 2002. Per quanto riguarda l'ambito oncologico, l'Unità Operativa di Radioterapia è tra le prime in Europa ad aver sperimentato e applicato direttamente ai pazienti la tecnica Vmat in diverse situazioni cliniche. L'aspetto forse più innovativo è rappresentato dall'uso di Vmat nella radiochirurgia: i protocolli aprono nuovi scenari nella cura dei tumori, offrendo la possibilità di combattere efficacemente le metastasi in diverse parti del corpo umano. Sugli avanzamenti conseguiti nell'ambito oncologico e in quello cardiovascolare riferirà fra poco il prof. Cannone.

Suggello dell'alta qualificazione del Centro è la riconferma, nel gennaio di quest'anno, della certificazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro OHSAS 18001, certificazione che attesta l'applicazione volontaria di un sistema che permette di garantire adeguati controlli della sicurezza e della salute dei lavoratori, oltre che della qualità delle prestazioni erogate. Si tratta, anche in questi casi, di riconoscimenti all'eccellente qualità dei servizi offerti e delle strutture messe a disposizione dei nostri pazienti.

Proprio perché la sperimentazione clinica e strumentale che si realizza in questa sede è continuamente rafforzata e valorizzata dalla stretta e costante sinergia con la Facoltà di Medicina e Chirurgia e con il Policlinico "A. Gemelli", il Centro è ormai diffusamente reputato un vero e proprio laboratorio all'avanguardia nell'assistenza e nella sperimentazione scientifica: le innovazioni introdotte in una realtà tecnologicamente avanzata come quella di Campobasso, le cui dimensioni favoriscono la massima flessibilità e adattabilità dei processi lavorativi, fanno del Centro una risorsa impareggiabile. Una risorsa impareggiabile, in primo luogo, per la Regione Molise e per una crescente parte del Mezzogiorno. Una risorsa preziosa e unica, anche, per l'intero Ateneo dei cattolici italiani. Ed è proprio su quest'ultimo aspetto che vorrei brevemente richiamare la vostra attenzione, giacché sta qui la prima delle ragioni che hanno presieduto alla costituzione della Fondazione di Ricerca e Cura "Giovanni Paolo II".

2. La Fondazione, a cui nel gennaio di quest'anno è stata conferita la personalità giuridica, è guidata da un Consiglio di amministrazione presieduto dal dott. Antonio Cicchetti e composto dal prof. Roberto Bernabei, dal

prof. Vincenzo Cesareo, dal dott. Guido Carpani e dal prof. Antonio Ventresca. Ai componenti del Consiglio di amministrazione e al suo Presidente rinnovo qui il grazie per aver accolto con generosità l'invito ad amministrare la Fondazione, così che essa possa rapidamente conseguire quelle ulteriori mete e quei nuovi, rilevanti obiettivi per i quali l'Ateneo dei cattolici italiani ha ritenuto di far nascere la nuova Fondazione.

Quale ne è il senso più autentico? La Fondazione rimane, e ancor più sarà, un elemento costitutivo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, oltre che, proprio in conformità al disegno di lungo periodo che ne ha orientato la costituzione, una struttura chiamata a essere sempre più vitale dentro, e per, l'intera Università. La Fondazione, in tal modo, ulteriormente qualifica e potenzia la presenza dell'Ateneo dei cattolici italiani a Campobasso. In questa città siamo venuti per convinzione e con scelta consapevole, decidendo non per caso o per tornaconto di collocare qui la quinta sede dell'Ateneo. Se l'Università Cattolica partecipa alla Fondazione Poliambulanza di Brescia, la Fondazione di Campobasso è la sola realtà fondazionale per intero appartenente a quell'articolato sistema che definisce e concreta la vocazione dell'Ateneo dei cattolici italiani all'assistenza, alla cura e alla ricerca scientifica nel campo della salute e della promozione della vita. Questa sua specificità dovrà fare della Fondazione "Giovanni Paolo II" un avamposto di un tale articolato sistema. Un avamposto in ambito assistenziale, in quello degli avanzamenti scientifici e tecnologici, in quello, anche, dell'alta formazione e della comunicazione relativi alle sempre più estese aree di attrazione della medicina e di interesse per chi si occupa dei problemi della salute.

Ciò chiama ognuno di noi, già nei prossimi mesi, a perseguire con determinazione almeno due linee principali di sviluppo. La prima è quella di far sì che s'incrementi l'attrattività scientifica internazionale delle sedi di Campobasso e che, incrementandosi tale attrattività, la sede possa diventare luogo privilegiato di iniziative nazionali di eccellenza. La seconda linea di sviluppo riguarda il naturale rafforzamento e il doveroso buon uso di ogni possibile sinergia nel campo scientifico e tecnologico con altre Facoltà dell'Ateneo: penso qui in particolare a quelle di Agraria e di Scienze matematiche, fisiche e naturali. Anche e soprattutto per questi motivi, la primazia della Facoltà di Medicina e chirurgia a Campobasso è chiamata non già a restringersi per effetto della nascita della Fondazione, bensì a consolidarsi mediante un auspicato radicamento nuovo e più profondo delle sue autentiche punte di diamante nel campo dell'assistenza e della ricerca. I rapporti tra la Fondazione e la Facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli", d'altronde, verranno precisati e con chiarezza disciplinati da un apposito atto formale. Il testo di una tale convenzione, da sottoporre ai competenti Organi, verrà predisposto da una Commissione che sarà composta, oltre che da un rappresentante della Fondazione, dal Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia e da esperti da me nominati. Sarà mia responsabilità e cura coordinare i lavori di questa Commissione.

3. Nella Fondazione e nell'intera sede di Campobasso si dovrà dunque avvertire, ancora di più, la presenza di quell'«indispensabile anima» a cui ci richiamava Giovanni Paolo II sedici anni fa. E si dovrà anche sentire, con più vivida percezione, il pulsare di quel cuore che è l'unico di tutte le sedi dell'Ateneo.

Che a Campobasso non sia presente e operante una qualunque realtà assistenziale, bensì l'Ateneo dei cattolici italiani nella sua interezza e nella unicità del suo servizio alla Chiesa, è stato ben capito - nei mesi tormentati e tormentanti dello scorso anno - da molti, qui a Campobasso e fuori di Campobasso. A ognuno di loro va il grazie più sincero e sentito dell'Università Cattolica e mio personale. È il grazie per aver difeso e cercato di promuovere la vita di questo Centro, non già per egoismo o miope localismo, bensì nella consapevolezza che la presenza dell'Ateneo dei cattolici italiani porta a Campobasso e al Molise non solo e non tanto un servizio insostituibile e non surrogabile di altissima qualificazione nel campo assistenziale, bensì e soprattutto una ragione di speranza nel futuro, un motivo fondato e tangibile per credere che nei prossimi anni Campobasso e il Molise cresceranno ancora di più e si svilupperanno ancor meglio.

I mesi, che ho poc'anzi definiti tormentati e tormentanti, sono auspicabilmente alle spalle. Se lo saranno definitivamente, al Presidente della Regione va dato atto, con un sentito ringraziamento, del decisivo intervento politico finale. Certo; il realismo, che deve accompagnare la competenza accademica da me professata, suggerisce il prudente atteggiamento di fronte a possibili sfasature o incoerenze tra la decisione politica e la sua attuazione burocratico-amministrativa. Ferma, tuttavia, resta ancora questa volta la convinzione che il Molise possa costituire un modello per l'intera area centro-meridionale del Paese. I tempi che ci attendono non sono prevedibilmente facili. Ma i cambiamenti - siano essi economico-sociali, politici, istituzionali - non ci indeboliranno o inquieteranno, solo se sapremo anticiparli e per quanto possibile orientarli.

Il futuro chiamerà, per il bene di ogni comunità, a scelte sempre più condivise fra chi sa lavorare insieme, con intelligenza, a visioni di largo respiro, a obiettivi non meramente localistici, alla realizzazione di valori connaturati alla persona e alla rete preziosa delle sue relazioni familiari e sociali. Tante tendenze di

cambiamento, da quelle sin troppo manifeste a quelle più sotterranee e rilevanti, ci chiederanno di saper costruire non solo un sistema di welfare differente da quello in cui siamo cresciuti, ma anche e in particolare rapporti nuovi fra istituzioni, politica e comunità dei cittadini.

Rispetto a questo facilmente prefigurabile futuro, a nessuno può sfuggire che la presenza attiva dell'Ateneo dei cattolici italiani è certamente una straordinaria risorsa in più, una risorsa realmente impareggiabile. Proprio guardando al domani e al bene comune del Molise, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, qui a Campobasso, terrà allora pienamente fede alla propria storia e adempirà uno per uno tutti i propri specifici doveri di responsabilità.

Copyright © 2007-2011 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

Influenza A, muore a Milano la 27enne termolese. Autorizzato l'espianto degli organi

Mercoledì a Difesa Grande i funerali di Sabrina Greco, morta dopo 40 giorni di ricovero al Policlinico Maggiore del capoluogo lombardo, dove era stata trasferita con un aereo militare secondo il protocollo del ministero. Le sue condizioni erano apparse gravissime fin dall'inizio. La ragazza aveva contratto il virus H1N1, con complicazioni a livello respiratorio.

Sabrina non ce l'ha fatta, nonostante gli sforzi dei medici della task-force ministeriale che hanno fatto di tutto per salvarla. E' morta oggi 19 marzo, dopo 40 giorni di ricovero al Policlinico Maggiore di Milano, dove era [stata ricoverata il 9 febbraio scorso in seguito a un delicatissimo trasferimento avvenuto con aereo militare.](#)

La giovane termolese aveva contratto il virus H1N1, che agendo su un organismo già affetto da problematiche aveva reso disperato il quadro clinico: ad aggravare in modo particolare le sue condizioni è stata una forma particolarmente aggressiva di polmonite accompagnata da insufficienza respiratoria grave. Al punto che la ragazza, dopo un paio di giorni di permanenza al San Timoteo, era stata trasferita in Rianimazione perché non riusciva a respirare e da lì portata a Milano con protocollo speciale, su un aereo militare e affidata alle cure di una equipe di medici lombarda specializzata nelle complicanze da Influenza A.

Secondo quanto si apprende da fonti mediche, le sue condizioni erano ulteriormente peggiorate e le funzioni respiratorie non erano mai state ripristinate a causa dell'aggravarsi della situazione.



Sabrina Greco, residente nel quartiere di Santa Maria degli Angeli, a Termoli, con la famiglia, tornerà nella sua città per l'ultimo saluto e i funerali, che saranno celebrati mercoledì 23 marzo alle 10 nella chiesa del quartiere periferico della città adriatica. I genitori hanno autorizzato l'espianto delle cornee, che saranno donate a un bambino. Un gesto di straordinaria generosità da parte di una famiglia distrutta dal dolore.

(Pubblicato il 19/03/2011)

STAMPA



Sanstefar, tutto da rifare: nuova asta, scende il prezzo

Dopo che la prima asta da 8 milioni di euro è andata deserta, è stata avviata una nuova gara, con un prezzo base inferiore. I circa 90 dipendenti molisani delle tre sedi molisane del centro di riabilitazione dovranno attendere fino al 28 aprile per conoscere le sorti dell'azienda, un tempo appartenente a Enzo Angelini, finito sotto inchiesta per bancarotta.

Si riparte daccapo, dopo che la prima gara è andata deserta: questa volta con una riduzione di due milioni e mezzo del prezzo a base di gara. Così come già prospettato dal curatore fallimentare Giuseppina Ivone, [dopo la scadenza del primo bando, per il quale non si è fatto avanti nessuno](#), per il **centro di riabilitazione Sanstefar, che in Molise ha tre sedi, a Termoli, lungo via Corsica, a Castelmauro e Campobasso, è stato emanato un nuovo avviso di vendita.**



Si parte da un budget di 5.564.164,20 euro, inferiore rispetto alla quota iniziale di 8 milioni di euro. Lo scorso 4 marzo, giorno dell'apertura delle buste della prima asta, i lavoratori dipendenti dell'azienda dichiarata fallita lo scorso maggio, un tempo di proprietà di Enzo Angelini, finito sotto inchiesta per bancarotta, avevano appreso tra la rabbia e la delusione che non c'era nessun concorrente interessato a risollevarne le sorti del centro, che in Molise conta 90 lavoratori. **Gli operatori, che forniscono servizi sanitari indispensabili per i tanti pazienti, non hanno mai smesso di lavorare nonostante le grosse difficoltà economiche e i notevoli ritardi nel pagamento degli stipendi.**

Ora l'attesa per conoscere il destino del centro di riabilitazione si prolunga: **bisognerà infatti aspettare fino al 28 aprile.** A fine mese prossimo, nello studio del notaio chietino Alfredo Pretraroli, saranno aperte le buste per la seconda volta, con la speranza che, **ora che l'asta ha un costo più ridotto, qualcuno interessato all'acquisto della struttura risponda.**

La vendita comprende, come già il primo avviso, varie unità immobiliari che si trovano a Teramo, per una superficie di circa 300 mq, beni mobili e attrezzature, rapporti di lavoro pendenti, e altri rapporti contrattuali, e la cessione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività sanitaria e degli accreditamenti predefiniti (con le Regioni Abruzzo e Molise) per **18 centri di riabilitazione, in convenzione con il Ssn e a pagamento, in regime ambulatoriale, domiciliare ed extramurale.**

(Pubblicato il 18/03/2011)

STAMPA

PRIMO PIANO

ASREM

**Centralino
sospeso
venerdì
I numeri
sostitutivi**

CAMPOBASSO - L'Asrem comunica che venerdì 25 marzo verranno attivate le operazioni di migrazione telefonica dalla vecchia alla nuova centrale su tutte le strutture ricadenti nel territorio dei distretti di Campobasso e Bojano-Riccia, compreso il presidio ospedaliero Cardarelli di Campobasso. Verrà quindi sospeso dalle ore 14,30 alle ore 18,30 il numero telefonico del centralino Asrem 4091. Per contattarlo saranno attivi i seguenti numeri: 0874438104, 087492245, 3662094667 e 3292508023. Il servizio di emergenza territoriale 118 funzionerà regolarmente e potrà essere contattato senza alcun disservizio.